

Solennità Annunciazione dell'Angelo a Maria

Omelia 25-3-2020

Lc 1,26-38

p. G. Papparone o.p.

Allora Maria disse:

“Ecco la serva del Signore. Avvenga per me secondo la tua parola. E l'angelo si allontanò da lei”.

Oggi la Chiesa celebra la solennità dell'Annunciazione a Maria, dell'annunciazione della nascita del Signore.

Vogliamo meditare su questo straordinario evento che ha segnato un cambiamento radicale e definitivo nella storia dell'umanità.

Un cambiamento condizionato, però, dalla libertà di Maria di aderire alla volontà di Dio, ad accogliere il piano, il progetto salvifico pensato da Dio per l'umanità: *avvenga per me secondo la tua parola.*

Attraverso questa libera adesione, questa accoglienza totale ed assoluta, Dio può irrompere nella storia del popolo eletto per iniziare la tappa definitiva della salvezza, per poter donare all'umanità il regno di Dio, per fare di noi tutti – o, perlomeno, di coloro che accolgono il Vangelo – dei figli di Dio. Per poter finalmente essere riscattati dalla sudditanza e dal dominio del peccato.

Oggi la Chiesa ci invita a celebrare questa solennità non solamente per fare memoria del fatto storico in sé, ma per aiutarci a dire il nostro sì, a prendere esempio da Maria e offrire al Signore la nostra disponibilità.

L'annuncio che l'Angelo ha portato a Maria è giunto anche a noi attraverso la Chiesa, attraverso il Vangelo, attraverso dei predicatori.

L'annuncio che Dio ha fatto a noi è quello di voler accogliere il regno di Dio; Gesù tornò dalla Galilea e cominciò a predicare la buona novella: *convertitevi e credete al vangelo. Il regno di Dio è vicino.*

Anche da noi Dio, quindi, aspetta un sì, una disponibilità, una adesione; anche noi potremmo dire come Maria: *come è possibile per noi vivere in funzione del regno di Dio?*

Il Signore attende una risposta.

Il nostro compito di credenti è quello di far crescere sempre di più Cristo in noi, come ricorda l'apostolo Paolo.

Accogliamo l'invito del Vangelo a credere e a convertirci, per vivere non più in funzione di noi stessi, ma in funzione del regno di Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.